

# Covid, impennata di contagi E cento erano già vaccinati

Nuovo scontro tra medici di famiglia e Usl 9 sulle dosi non fornite

**VERONA** Nuova impennata di contagi Covid in provincia di Verona. In 24 ore, tra mercoledì e ieri, sono stati trovati altri 262 veronesi positivi, per un totale che oggi supera quota 2 mila. In tutta la Regione, ieri, sono stati 819 i nuovi positivi: un terzo, dunque, nella sola provincia scaligera, che continua a doppiare nei numeri Venezia e Padova.

La buona notizia è che non si contano decessi e sono stabili i ricoveri. Passano a 10 i pazienti in terapia intensiva (quindi diminuiscono di 2), ma crescono quelli in area non critica: 27 nel Veronese su un totale veneto di 62, numero incrementato in un giorno con 15 nuovi ospedalizzati. Solo martedì sono stati ricoverate nel reparto per acuti in Borgo Roma 4 persone, tutte non vaccinate: due 82enni ma anche un 53enne e un 45enne.

Il dato altrettanto allarmante è che, dei 2 mila positivi in territorio scaligero, 104 si sono infettati pur avendo completato il ciclo vaccinale (tutti asintomatici o con sintomi lievi). Vale a dire circa il 5%,



Pronti per l'iniezione La preparazione dei vaccini anti-Covid

cioè la percentuale che indica come la copertura del vaccino non sia per tutti al 100% e, per alcuni, il virus ha «bucato» lo scudo immunitario. Nei 2 mila positivi è stato riscontrato il virus anche in quasi 400 persone (395) che avevano ricevuto solo la prima dose. «Tra questi infettati — precisa il direttore generale Usl 9, Pietro Girardi — abbiamo riscontrato alcuni cluster molto numerosi, con 7/8 persone contagiate per famiglia. Questo vuol dire che si sono passati il virus a cene o ritrovi familiari. È evidente che c'è una ripresa del

contagio e che è molto veloce e forte nella trasmissione. Bisogna mantenere alta l'attenzione nelle difese: anche quella di tenere la mascherina all'aperto quando ci sono più persone».

E se è notizia di questi giorni l'avvio delle vaccinazioni in numerose farmacie della provincia di Verona, ora monta la protesta dei medici di famiglia. Guglielmo Frapporti, segretario provinciale della Federazione medici di medicina generale (Fimmg), grida allo scandalo: «L'Usl 9 fornisce i vaccini per i giovani alle far-

macie ma li nega ai medici di famiglia per le classi di età inferiori ai 60 anni — esordisce in una nota della Federazione — Ci chiediamo, ancora una volta, perché, a fronte di uno spreco di dichiarazioni sul nostro coinvolgimento, poi, di fatto, non veniamo messi in grado di svolgere uno dei nostri fondamentali compiti come la vaccinazione». Tutto ciò a fronte del ruolo-chiave giocato dai medici di famiglia: «Ci hanno assegnato il compito di ricercare e motivare gli over 60 non ancora vaccinati — conclude Frapporti — al quale abbiamo dedicato ore e ore di tempo, anche in questo periodo di ripresa dei contagi, chiamandoli uno per uno e incontrando molte resistenze e rifiuti, costretti in alcuni casi anche a cancellare le prenotazioni perché non ci sono stati forniti i vaccini. Chiediamo, quindi, all'Usl di passare dalle parole ai fatti sul ruolo dei medici di famiglia: senza di loro il virus continuerà a correre».

**Annamaria Schiano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esaminati finora 140 casi



## Avvisi ai sanitari no-vax L'Usl: 14 a rischio sanzione

**VERONA (a. sch.)** Ci sono i primi quattordici sanitari no-vax a rischio sanzione (o sospensione dall'attività). Lo ha fatto sapere ieri l'Usl Scaligera. Sono gli esiti delle prime verifiche effettuate dalla commissione presieduta dal direttore sanitario dell'azienda, Denise Signorelli. La commissione, finora, ha valutato 140 casi. Solo in un decimo di questi ha ravvisato gli estremi per intervenire. Ma c'è ancora un altro passaggio da fare: quello di verificare l'appartenenza delle persone individuate, tutti professionisti e operatori del settore sanitario, a un ordine professionale e il loro

rapporto di collaborazione con ospedali, case di riposo del territorio oppure altre realtà. Le persone individuate — non è ancora noto se sono medici o meno, potrebbero essere anche oss, infermieri, farmacisti o psicologi — non hanno saputo fornire una risposta alla sollecitazione mandata la settimana scorsa, ad esempio l'impossibilità a vaccinarsi per motivi di salute, né dare prova che è stata effettuata almeno la prenotazione del vaccino. Finora l'unica Usl del Veneto a sospendere è stata la 8, di Vicenza, con 34 lettere già consegnate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il vertice

**VERONA** Un'emergenza durata poco più di un mese. Era metà giugno quando i comuni del Basso Garda lanciavano l'allarme: «Troppe "baby gang" che scorrazzano sul nostro territorio». Centinaia di ragazzi che arrivano, specie nei fine settimana, dalla Lombardia, con il treno interregionale e ne facevano di tutti i colori. E non si parla solo di chiasso, di bravate e di «assembramenti». Ma anche di reati veri e propri, su tutto furti di zaini e portafogli. Ieri, al Comitato per l'ordine e la sicurezza, il prefetto ha fatto un bilancio provvisorio: «Le forze messe in campo hanno permesso di contenere questa criticità». In altre parole, ha funzionato la partnership tra le forze dell'ordine veronesi e quelle lombarde, in particolare le questure di Brescia e Bergamo, con la loro polizia ferroviaria. Da un lato si è tentato di fermare il tutto sul nascere, intervenendo alla partenza e fermando gruppi di comitive, dall'altro si è agito sul territorio, non solo con il dispiegamento di carabinieri e polizia.

Sembra essere stata risolutiva la concessione del lido Campanello, nel territorio di Castelnuovo del Garda, fino a poco fa «spiaggia libera» che finiva occupata dai gruppi di ragazzini (in molti casi nemmeno maggiorenni). Conferma il sindaco di Castelnuovo, l'avvocato Giovanni Dal Cero: «È stato risolutivo l'intervento delle forze dell'ordine, ma ha aiutato anche il maggior controllo, grazie al coinvolgimento di diverse associazioni, tra cui Ats Diving Sub, che si occupa di inclusione di persone disabili. Ma abbiamo aumentato anche i plateatici alle altre realtà già presenti».

Si toglie qualche sassolino dalla scarpa il sindaco del comune limitrofo di Peschiera,



## Lago, baby gang scomparse grazie alla spiaggia «vigilata»

La prefettura: i controlli funzionano. Nodo sagre per agosto

In collaborazione con la Guardia di Finanza

### I prof universitari come detective Nasce il Centro «anticriminalità»

**VERONA** Da anni si occupano di reati informatici. Ora hanno messo le loro conoscenze — e quelle dei colleghi dell'università di Trento — al servizio della Guardia di Finanza. Il tutto, con lo scopo di combattere frodi fiscali, truffe, contraffazioni ma anche traffici internazionali (su tutti i prodotti petroliferi) e il contrabbando. Un modello un po' «all'americana», in cui i prof più esperti di «criminal law» e di nuove tecnologie fiancheggiano i professionisti delle forze dell'ordine. Il nuovo «think tank» si chiama «Centro di Scienze della sicurezza e della criminalità degli atenei di Trento e di Verona». Una nuova realtà che esordisce, per l'appunto, con un

protocollo firmato a Roma con il comando generale della Guardia di Finanza. A siglarlo, il capo di stato maggiore, il generale Francesco Greco e Andrea Di Nicola, criminologo dell'università di Trento e neodirettore del Centro. Nell'équip anche Roberto Flor, docente di diritto penale ed esperto di investigazioni tecnologiche, che coordinerà la sede veronese. «Vi è una domanda forte e crescente di professionisti della sicurezza che sappiano utilizzare gli strumenti multi e interdisciplinari di identificazione, comprensione e gestione dei rischi — le parole del rettore Pierfrancesco Nocini — per questo abbiamo messo in campo le nostre conoscenze e capacità».

Orietta Gaiulli: «Sostenevo da tempo che il problema era la spiaggia libera. Non appena è stata data in gestione la situazione si è risolta: non si capisce perché non si sia agito prima per intervenire su questo punto».

All'agenda del Comitato, a cui ha partecipato, per Verona, l'assessore alla Sicurezza, Marco Padovani. Si è parlato anche dei controlli «antiassembramento» soprattutto in vista del weekend. Da un lato, i contagi in continua salita, dall'altro i turisti che sono ritornati, in città e sul lago. «Al momento — assicura il prefetto — la situazione nei centri turistici appare ordinata». E c'è anche il capitolo sagre. Molti eventi estivi sono saltati, altri si sono tenuti e si terranno tra fine mese ed agosto. Serve trovare un equilibrio. Un banco di prova, da questo punto di vista, potrà essere

## Torna la tranquillità

Giovani e famiglie sul lungolago. A giugno c'erano stati molti episodi di micro-criminalità da parte dei minorenni

«Arcole in festa», che vedrà, il 31 luglio, l'unica sfilata di Carnevale (un po' fuori tempo massimo, a dire il vero...) della provincia. Ecco perché il Comune ha predisposto una serie di iniziative proprio per evitare situazioni rischiose per il contagio, un protocollo che potrà essere preso in prestito per eventi futuri.

Al Comitato si è ritornato a parlare di antenne sulle Torricelle. La richiesta, arrivata dal Comune di Verona, è quella di un nuovo tavolo tecnico, a cui parteciperà anche la Guardia di Finanza, che possiede delle



## Questione aperta

Ci sarà un tavolo per risolvere la questione delle antenne sulle Torricelle

antenne di servizio sulla torricella massimiliana. Un passo necessario in vista dell'obiettivo, a lungo termine, del trasloco in altro sito.

**Davide Orsato**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA